STOP BULLISMO



IN REALTÀ I PIÙ DEBOLI SONO I PIÙ FORTI

PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER I CASI SEGNALATI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Sommario

1) PREMESSA .....

2) BULLISMO E CYBERBULLISMO – RESPONSABILITA' E CONSEGUENZE .....

3) LE AZIONI DELLA SCUOLA.....

4) ISTRUZIONI PER LA SEGNALAZIONE DEI CASI .....

1) PREMESSA

Il nostro Istituto si pone, nel presente documento, l'obiettivo di migliorare le competenze in materia di Cittadinanza e Costituzione delle alunne e degli alunni, di favorire lo sviluppo di comportamenti responsabili, di orientarli alla realizzazione di sé nella scuola, nel lavoro, nella società, nella vita. L'intento è di garantire pari opportunità all'interno del percorso scolastico e contrastare ogni forma di discriminazione, di cyberbullismo e di bullismo, nel rispetto della normativa vigente in Italia e in accordo ai vari documenti internazionali in materia.

Nel Patto di Corresponsabilità si esplicita l'impegno della scuola, degli studenti e delle famiglie ad adottare comportamenti costruttivi per evitare e contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, dedicando particolare attenzione alle tematiche di rilevanza sociale (il rispetto dell'altro, la responsabilità nell'uso dei social e nella navigazione in rete). Tutto questo può essere realizzato grazie alla cura del dialogo tra la scuola, le famiglie e il territorio.

Con il seguente Protocollo intendiamo dare rilevanza ad azioni di prevenzione universale, fornire indicazioni precise sulla gestione dei casi acuti e delle emergenze per procedere tempestivamente con gli interventi appropriati.

2) DEFINIZIONE DI BULLISMO

Il bullismo è un atto aggressivo o molestia, ripetuti nel tempo, condotte da un individuo o da un gruppo, contro un minore o un gruppo di minori (vittime) che non riescono a difendersi. Si intendono per aggressione o molestia reiterate quelle azioni idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni, violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni.

Le caratteristiche del bullismo:

***- Intenzionalità:** le azioni mirano deliberatamente a danneggiare la vittima in vari modi.*

***- Ripetitività:** I comportamenti di prepotenza si protraggono nel tempo.*

***- Squilibrio di potere:** La vittima si trova su un piano di vulnerabilità.*

Le tipologie

***- Fisico:** calci, pugni, strattoni, furti o danneggiamenti degli oggetti personali della vittima.*

***- Verbale:** offese, minacce, soprannomi denigratori e crudeli.*

***- Indiretto:** esclusione sociale, pettegolezzi, diffusione di calunnie.*

***Non si può parlare di bullismo per singoli episodi di prepotenza del tutto occasionali**. Questi possono essere anche molto gravi, ma rientrano in altre tipologie di comportamento (scherzo, litigio, reato).*

Il bullismo si sviluppa in un gruppo di pari in cui ogni membro gioca un ruolo specifico:

***- vittima:** non reagisce perché paralizzata dalla paura, perché non sa cosa fare o non è capace di difendersi da sola;*

***- sostenitori del bullo:** non prendono l'iniziativa ma si uniscono all'azione aggressiva;*

***- spettatori passivi:** non fanno niente per fermare le prepotenze, non intervengono, spesso per paura o perché non sanno come intervenire;*

***- difensori della vittima:** capiscono cosa sta accadendo e hanno la forza di reagire e fermare le prepotenze.*

DEFINIZIONE DI CYBERBULLISMO

Il cyberbullismo è definito come un'azione aggressiva intenzionale, agita utilizzando mezzi elettronici, da parte di un individuo o da un gruppo di persone, nei confronti di una persona che non può difendersi.

Le caratteristiche

***- Intenzionalità:** le azioni mirano deliberatamente a danneggiare la vittima in vari modi.*

Ripetitività: i comportamenti di prepotenza si protraggono nel tempo.

***- Squilibrio di potere:** la vittima si trova su un piano di vulnerabilità.*

***- Anonimato:** chi agisce o sostiene l'aggressione spesso non si espone con la propria identità e non si rende conto della gravità di ciò che sta facendo (deresponsabilizzazione).*

***- Rapida diffusione:** il materiale usato dai cyberbulli può essere diffuso in tutto il mondo (diventa virale).*

***- Permanenza nel tempo:** il materiale può essere disponibile online anche per molto tempo;*

***- Pubblico più vasto:** un commento, un'immagine o un video postati possono essere potenzialmente in uso da parte di milioni di persone.*

***- Senza tempo e senza spazio:** l'aggressione raggiunge la vittima in qualsiasi tempo, anche in un contesto solitamente protetto (di giorno, di notte, a casa).*

Le tipologie

***- scritto- verbale:** offese e insulti tramite messaggi di testo, e-mail, pubblicati su siti, social network o tramite telefono (es: telefonate mute);*

***- visivo:** diffusione di foto o video che ritraggono situazioni intime, violente o spiacevoli tramite cellulare, siti web e social network;*

***- esclusione:** dalla comunicazione online, dai gruppi;*

***- impersonificazione:** furto, appropriazione, uso e rivelazione ad altri di informazioni personali come le credenziali di accesso all'account e-mail, ai social network…*

I ruoli

I protagonisti sono gli stessi del bullismo (vittima, bullo, sostenitori del bullo, spettatori passivi, sostenitori della vittima) ma nel caso del cyberbullismo i sostenitori e le persone coinvolte possono essere molti, e attraverso la condivisione o i like si diventa sostenitori del/i bullo/i e possono innescare un'escalation negativa. Al contrario, i difensori della vittima possono intervenire segnalando contenuti negativi, chiederne la rimozione e sostenere la vittima.

Quali condotte possiamo osservare per l'identificazione del bullo:

***Il bullo**: vuole dominare, avere un ruolo di prestigio ma attraverso una modalità distorta. Ecco perché le prepotenze avvengono sempre in presenza di altri ragazzi.*

Le condotte da osservare e i segnali di disagio che possono sottendere la presenza di prepotenze e soprusi da parte di bulli e cyberbulli sono:

- Aggressività verbale, arroganza, atteggiamenti di sfida anche verso gli insegnanti e gli adulti in genere.

- Atteggiamenti di scherno verso i compagni, specialmente quelli visti come deboli o diversi da sé.

- Condotte antisociali a scuola e/o fuori della scuola.

- Distacco affettivo.

- Comportamenti crudeli (per es. verso gli animali).

- Presenza di troppo denaro oppure oggetti vari di incerta provenienza.

Come possiamo riconoscere una vittima di bullismo / cyberbullismo

Un'indicazione dei sintomi derivanti da sofferenza dovuta al bullismo e al cyberbullismo può essere rappresentata dal seguente elenco:

- Sintomi fisici: dolori intestinali, mal di testa, cambiamenti negli schemi alimentari, disturbi del sonno, iperattività, affaticamento ingiustificato

- Sentimenti di tristezza e solitudine, apatia e perdita di interesse per le attività del tempo libero.

- Interruzione della frequentazione degli amici o dei gruppi abituali; disturbi dell'umore (alunno più taciturno e introverso o che da timido diventa più aggressivo). Paure, fobie, incubi. Scuse e pretesti per non andare a scuola. Mutamenti nel rendimento scolastico.

- Controllo continuo del proprio profilo sui social (o al contrario, interruzione dell'uso di internet). Rifiuto di parlare di ciò che viene fatto online;

- Sintomi psichiatrici (a differenza del bullismo che ha quasi sempre delle coordinate spazio- temporali più definite, la vittima di cyberbullismo sente di non essere più al sicuro in nessun luogo e in nessun momento e, di conseguenza, può sviluppare come difesa ideazioni di tipo paranoico).

RESPONSABILITÀ E OBBLIGHI

Sono reati penali:

- le percosse (spintoni, colpi) art. 581 c.p

- i pugni e le lesioni personali, art. 582 c.p.

- i pettegolezzi, la diffusione di calunnie, la diffamazione, art. 595 c.p

- offese, ingiurie, soprannomi denigratori art. 594 c.p

- minacce art. 612 c.p

- l'uso di internet per le offese e gli insulti è un'aggravante

Sono reati civili:

- diffusione di video o foto personali, intime senza consenso art.10 c.c.

- responsabilità dei genitori: Culpa in educando, (mancata attuazione di azione correttive del comportamento dei figli) e Culpa in vigilando, (mancata sorveglianza volta a correggere comportamenti inadeguati dei figli minorenni, soprattutto al di sotto dei 14 anni) art 2048 c.c

- I minori possono essere sia vittime sia autori di reato. In entrambi i casi il DS in quanto pubblico Ufficiale ha l'obbligo di denunciare il fatto all'Autorità Giudiziaria pena la configurabilità di omessa denuncia di reato art. 361 c.p.

- Il personale docente, e in generale il personale scolastico, assolve allo stesso obbligo riferendo al DS il comportamento dell'alunno di cui sia venuto a conoscenza nell'esercizio delle proprie funzioni.

CONSEGUENZE DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

Le più probabili conseguenze, a breve e lungo termine, per tutti i protagonisti del fenomeno sono:

CONSEGUENZE a breve e lungo termine	**BULLISMO**	**CYBERBULLISMO**
La vittima	➢ Difficoltà scolastiche e relazionali ➢ Problemi internalizzanti ➢ Problemi psicosomatici ➢ Depressione ➢ Rischio suicidio	➢ Allontanamento dalla relazione tra i pari ➢ Diminuzione del rendimento scolastico ➢ Disturbi d'ansia e depressivi ➢ Bassa autostima ➢ Rischio suicidio
Il bullo	➢ Problemi esternalizzanti ➢ Disturbi della condotta e antisociali ➢ Disturbi psicotici ➢ Problemi in età adulta (lavoro) ➢ Depressione	➢ Scarsa empatia ➢ Comportamenti aggressivi e criminali ➢ Abuso di alcol e droghe ➢ Dipendenza dalla tecnologia
Spettatori e contesto classe	➢ Il contesto caratterizzato da difficoltà relazionali aumenta l'insicurezza , la paura e l'ansia sociale; ➢ Il continuo assistere ad episodi di bullismo e/o cyberbullismo può rafforzare una logica di indifferenza e scarsa empatia, portando i ragazzi a negare o sminuire il problema	

3) LE AZIONI DELLA SCUOLA

Come anticipato in Premessa, le azioni che il nostro Istituto intende mettere in atto si possono riassumere in:

- prevenzione;

- collaborazione con l'esterno;

- protocollo di intervento in casi accertati di bullismo e cyberbullismo: misure correttive e sanzioni disciplinari.

La prevenzione

Gli interventi di prevenzione sono necessari per creare una scuola attenta ai bisogni di tutti gli studenti, per ridurre il rischio individuale, per conoscere e modificare i meccanismi responsabili del bullismo e del cyberbullismo.

Il nostro Istituto adotta iniziative dirette alla prevenzione e al contrasto dei fenomeni:

Per gli studenti prevede: buone pratiche didattiche anche attraverso uso di vari dispositivi di gestione della vita scolastica per responsabilizzare i loro comportamenti; l'istituzione di momenti organizzati, all'interno dell'anno scolastico, per sensibilizzare sul tema del bullismo e del cyberbullismo; l'istituzione di giornate di sensibilizzazione sul tema attraverso la visione di filmati, incontri con esperti, testimonianze dirette, dibattiti sul tema; l'educazione alla cittadinanza digitale, e l'insegnamento dell'Educazione Civica per sviluppare competenze sociali; promozione di progetti con l'eventuale contributo di figure professionali (psicologi, educatori…) sulla gestione delle emozioni; l'istituzione di uno sportello psicologico per la scuola secondaria di primo grado. Osservazioni attente sugli studenti e azioni di monitoraggio attraverso sondaggi anonimi per gli studenti.

Per i genitori prevede: attività ed eventi di sensibilizzazione e formazione anche attraverso la divulgazione di eventi sul territorio a tema genitorialità; l'accesso agli strumenti per la segnalazione dei casi; assistenza tramite i rapporti previsti scuola-famiglia e la disponibilità di ascolto del team antibullismo.

Per i docenti e il personale ATA prevede: formazione e sensibilizzazione; accesso agli strumenti per la segnalazione dei casi.

La collaborazione con l'esterno:

sono fissati incontri con esperti del settore come Polizia di Stato, Carabinieri, Polizia Postale e altre figure competenti presenti sul territorio; incontri con associazioni e altri enti del Terzo Settore mirati principalmente a promuovere comportamenti responsabili, anche attraverso l'uso consapevole della rete Internet e ai diritti e doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche e la sicurezza online, per sviluppare competenze per una cittadinanza digitale responsabile.

Nei casi in cui si manifestino casi gravi e gli interventi pedagogici adottati appaiano inefficaci, ci si avvarrà dei Servizi di supporto presenti sul territorio o di interventi da parte di Agenzie autorizzate, per organizzare incontri mirati, garantendo ascolto e consulenza.

Il protocollo di intervento:

Entra in azione nei presunti casi di bullismo e cyberbullismo e, se accertati, verranno attuate anche le misure correttive e le sanzioni disciplinari previste dal Regolamento d'istituto.

4) ISTRUZIONI PER LA SEGNALAZIONE DEI CASI

Le fasi fondamentali per la segnalazione dei casi sono le seguenti:

- Fase 1: prima segnalazione (studenti, genitori, docenti, personale della scuola e chiunque sia testimone di presunti atti di bullismo e cyberbullismo, che riguardi i nostri alunni)

- Fase 2: valutazione approfondita (team antibullismo)

- Fase 3: scelta dell'intervento e della gestione del caso (team antibullismo)

- Fase 4: monitoraggio a breve e lungo termine (team antibullismo)

Di seguito si allegano i modelli che potranno essere utilizzati:

- Fase 1: Allegato A - Prima segnalazione (che potrà avvenire sia in forma cartacea, a disposizione in tutti i plessi dell'istituto, che digitale sul sito)

- Fase 2: Allegato B - Modulo per la valutazione approfondita

- Fase 3: Linee guida per la gestione del caso segnalato (sia di bullismo che di cyberbullismo)

- Fase 4: Allegato C - Modulo di monitoraggio

Linee guida per la gestione del caso – FASE 3

Per poter rilevare i casi acuti o di emergenza nella scuola è attivo un sistema di segnalazione tempestiva: referente del Team Antibullismo, in collaborazione con il team, eventualmente insieme al Team per l'Emergenza, effettuerà una prima valutazione di gravità e una solerte decisione sulle azioni da intraprendere, attraverso tre specifici passaggi:

1. raccolta della segnalazione e presa in carico del caso;

2. approfondimento della situazione per definire il fenomeno. Sarà attivata una valutazione approfondita in funzione della gravità del problema;

3. gestione del caso con scelta dell'intervento o degli interventi più adeguati da attuare (individuale, educativo con il gruppo classe, di mantenimento e ripristino della relazione, intensivo e a lungo termine, di coinvolgimento delle famiglie, ecc.).

La prima azione sarà orientata alla tutela della vittima, includendo, successivamente, il bullo/prevaricatore e il gruppo classe. In generale, in caso di episodio sospetto e/o denunciato, dopo aver ascoltato chi ha segnalato, seguirà il seguente schema di intervento:

1) colloquio individuale con la vittima;

2) colloquio individuale con il bullo;

3) possibile colloquio con i bulli insieme (in caso di gruppo);

4) possibile colloquio con vittima e bullo/i se le condizioni di consapevolezza lo consentono;

5) coinvolgimento dei genitori di vittima e bullo/i.

PER UN PRIMO ESAME NEI CASI ACUTI E DI EMERGENZA

Si terrà in considerazione, in riferimento alla normativa vigente, la seguente tabella:

Intervento con la *vittima*	Intervento con il *bullo*
- accogliere la vittima in un luogo tranquillo e riservato; - mostrare supporto alla vittima e non colpevolizzarla per ciò che è successo; - far comprendere che la scuola è motivata ad aiutare e sostenere la vittima; - informare progressivamente la vittima su ciò che accade di volta in volta; - concordare appuntamenti successivi (per monitorare la situazione e raccogliere ulteriori dettagli utili);	- importante, prima di incontrarlo, essere al corrente di cosa è accaduto; - accogliere il presunto bullo in una stanza tranquilla, non accennare prima al motivo del colloquio; - iniziare il colloquio affermando che si è al corrente dello specifico episodio offensivo o di prevaricazione; - fornire al ragazzo/a l'opportunità di esprimersi, favorire la sua versione dei fatti; - mettere il presunto bullo di fronte alla gravità della situazione; - non entrare in discussioni; - cercare insieme possibili soluzioni ai comportamenti prevaricatori; - ottenere, quanto più possibile, che il presunto bullo dimostri comprensione del problema e bisogno di riparazione; - in caso di più bulli, i colloqui avvengono preferibilmente in modo individuale con ognuno di loro, uno di seguito all'altro, in modo che non vi sia la possibilità di incontrarsi e parlarsi; - una volta che tutti i bulli sono stati ascoltati, si procede al colloquio di gruppo;

Colloquio di *gruppo con i bulli:* iniziare il confronto riportando quello che è emerso dai colloqui individuali. L'obiettivo è far cessare le prevaricazioni individuando soluzioni positive.

Far incontrare *prevaricatore e vittima*: *questa procedura può essere adottata solo se le parti sono pronte e il Team rileva un genuino senso di pentimento e di riparazione nei prepotenti;* è importante:

1) ripercorrere l'accaduto lasciando la parola al bullo/i

2) ascoltare il vissuto della vittima circa la situazione attuale

3) condividere le soluzioni positive e predisporre un piano concreto di cambiamento

Coinvolgimento del gruppo classe o di possibili spettatori: Questa azione si effettuerà solo quando si sarà potuto rilevare un chiaro segnale di cambiamento nel presunto bullo (o più di uno) e il coinvolgimento del gruppo non implica esposizioni negative della vittima, ma può facilitare la ricostruzione di un clima e di relazioni positive nella classe. Se si riterrà utile, si prevede il coinvolgimento del personale docente e/o del team antibullismo che sono stati parte attiva nella gestione del caso.

Coinvolgimento dei genitori e del territorio: Appena la Scuola riceverà la segnalazione di sospette azioni di bullismo e/o cyberbullismo, informerà le famiglie coinvolte, dei presunti vittime e bulli, dopo una veloce consultazione con il Team, per scegliere le modalità e i tempi. Si terrà presente, a seconda dei casi, la collaborazione con il territorio, sia attraverso persone singole che altre agenzie educative e/o enti utili alla gestione del caso.

STOP BULLISMO E CYBERBULLISMO

BULLISMO

NON SCHIACCIARE QUALCUNO CON LE PAROLE, HANNO UN PESO

Sembri una SCIMMIA!

RISPETTARE TUTTI IN OGNI MOMENTO DELLA NOSTRA GIORNATA E SIAMO AMICI DI TUTTI CERCHIAMO DI ESSERLO PER DIVENTARE RISPETTO SEMPRE RISPETTIAMO SEMPRE IL PROSSIMO ANCHE SE CI STA ANTIPATICO ED È MALEDUCATO CON NOI AIUTIAMOLO COSÌ LUI SPUNTO E MAGARI STESSA AIUTE DAPPOI TUTTO PRENDERÀ DA NOI PARA LA COSA È BENO TUTTI IL PROSSIMO

BASTA BULLISMO NON RIDIATE MA ACCOGLIETE ANCHE QUELLI DIVERSI DA VOI PERCHÉ SIAMO TUTTI AMICI E DOBBIAMO AIUTARCI L'UN L'ALTRO IN QUALUNQUE MOMENTO ANCHE SE UNO È NEMICO

LE PAROLE COSTRUISCONO PONTI, NON MURI!

Scusa

Ti PERDONO

CHIEDERE SCUSA DOPO AVER BULLIZZATO QUALCUNO FORSE NON BASTERÀ PERÒ PROVACI E FATTI PERDONARE LO STESSO PERCHÉ PRIMA O POI TI PERDONERANNO TUTTI QUELLI CHE HAI BULLIZZATO PERCHÉ SIAMO TUTTI AMICI ANCHE SE HAI SBAGLIATO CHIEDI SCUSA SE SBAGLI NON È DETTO CHE NON TI PERDONO SIAMO AMICI PER TUTTI CI SEMPRE

ANCHE SE HAI BULLIZZATO QUALCUNO PERDONA CHI HA SBAGLIATO TI PERDONA PRIMA O POI APRIRÀ I SIAMO TUTTI AMICI

BULLISMO

SCEGLI SEMPRE LA GENTILEZZA